

[Home page](#) > [Legislazione](#) > [Legislazione Attrezzature a Pressione](#)

ISTITUTO SUPERIORE PER LA PREVENZIONE E LA SICUREZZA DEL LAVORO

DIPARTIMENTO OMOLOGAZIONE E CERTIFICAZIONE

Lettera Circolare

Prot. N. 366/05 del 7/2/2005

Controllo obbligatorio di messa in servizio di attrezzature certificate CE e di insiemi a pressione installati ed assemblati dall'utilizzatore sull'impianto

(Gazzetta Ufficiale n. 26 del 2/2/2005)

ISTITUTO SUPERIORE PER LA PREVENZIONE E LA SICUREZZA DEL LAVORO

DIPARTIMENTO OMOLOGAZIONE E CERTIFICAZIONE

Alla segreteria del Presidente dell'Istituto
Alla segreteria del Direttore Generale dell'Istituto
Ai Direttori dei Dipartimenti centrali e territoriali

LORO SEDI

OGGETTO: Controllo obbligatorio di messa in servizio di attrezzature certificate CE e di insiemi a pressione installati ed assemblati dall'utilizzatore sull'impianto.

In applicazione del decreto ministeriale 1 dicembre 2004 n. 329 applicativo dell'art. 19 del D.Lgs 93/2000, ed in attesa delle relative Specifiche Tecniche sull'esercizio delle attrezzature e degli insiemi a pressione di cui all'art. 3 del medesimo decreto ministeriale, si comunicano le modalità operative per gli accertamenti di cui all'oggetto relative alle attrezzature CE installate ed agli insiemi a pressione assemblati dall'utilizzatore sull'impianto.

Compiti dell'Utilizzatore

L'utilizzatore dovrà presentare ai sensi dell'art. 4 del D.M.1/12/2004 n. 329, apposita richiesta indirizzata al Dipartimento ISPESL competente per territorio d'installazione, intesa ad ottenere la verifica obbligatoria di messa in servizio.

La richiesta dovrà riportare:

- a - l'indirizzo completo della Sede legale della ditta
 - b - il luogo dell'impianto
 - c - l'elenco delle attrezzature e/o insiemi a pressione installati sull'impianto, con fotocopia delle dichiarazioni di conformità delle attrezzature certificate CE e indicazione, per ciascuna delle attrezzature a pressione non rientranti tra le esclusioni previste all'art. 5 del D.M. 1/12/2004, del valore della pressione PS (bar), del volume V. (litri) e del fluido d'esercizio;
 - d - una espressa dichiarazione, redatta ai sensi dell'art. 2 del DPR 20/10/1998 n. 403, attestante che l'installazione è stata eseguita in conformità a quanto indicato nel Manuale d'uso e manutenzione delle attrezzature certificate CE;
 - e - una relazione tecnica con lo schema dell'impianto recante le condizioni di installazione e di esercizio, le misure di sicurezza, protezione e controllo adottate. La relazione tecnica deve essere firmata da un tecnico competente ed abilitato, appositamente incaricato dalla ditta utente.
- La relazione tecnica deve tenere in considerazione, ove pertinente, anche:
- la compatibilità tra le sollecitazioni localizzate indotte sull'attrezzatura a pressione con quelle dichiarate dal Fabbricante nel manuale d'uso e manutenzione;
 - i dispositivi di chiusura e di apertura;
 - gli scarichi pericolosi delle valvole di sicurezza;
 - la temperatura superficiale, in considerazione dell'uso previsto;
 - l'eventuale decomposizione dei fluidi instabili e/o reazioni fuggitive;
 - i dispositivi di scarico e di sfiato;
 - la compatibilità dell'eventuale usura, corrosione e/o altre aggressioni chimiche

- con le condizioni dichiarate dal Fabbricante nel manuale d'uso e manutenzione;
- l'idoneità del progetto dell'installazione: in particolare le attrezzature a pressione che la compongono debbono essere adatte ed affidabili per l'applicazione prevista ed i relativi componenti debbono risultare correttamente integrati ed adeguatamente collegati;
- le operazioni di carico e scarico dell'attrezzatura a pressione che devono avvenire in condizioni di sicurezza e devono tener conto dell'eccessivo riempimento e/o eccessiva pressurizzazione (fase di carico), nonché della eventuale fuoriuscita incontrollata del fluido pressurizzato (fase di scarico);
- la eventuale ipotesi d'incendio esterno e relative protezioni;
- dichiarazione dell'utilizzatore che l'esercizio di ogni attrezzatura a pressione è rispondente a quanto indicato nella relazione tecnica.
- Per le attrezzature CE non integrate in insiemi, la relazione tecnica deve tenere conto anche de:
 - la protezione contro il superamento dei limiti ammissibili dell'attrezzatura a pressione;
 - gli accessori di sicurezza ed il relativo dimensionamento tenendo conto anche di eventuale incendio esterno;

Compiti dell'ISPESL

Alla ricezione della richiesta di verifica di messa in esercizio l'IspeSl effettuerà:

- Esame della relazione tecnica per verificare che:
 - ogni attrezzatura o insieme a pressione sia idoneo all'impiego dichiarato dall'utilizzatore;
 - i contenuti della relazione tecnica, elencati al capoverso precedente, siano stati presi in esame;
 - per le attrezzature certificate CE e non facenti parte di insiemi i dispositivi di sicurezza siano stati correttamente dimensionati.
- Identificazione e controllo di ogni attrezzatura a pressione o insieme mediante la marcatura CE apposta in sede di certificazione
- Verifica della corretta installazione di ogni attrezzatura a pressione che deve risultare conforme alle prescrizioni del Manuale d'uso e manutenzione rilasciato dal Fabbricante, limitatamente alle vigenti competenze istituzionali dell'ISPESL.
- Accertamento, ai sensi dell'art. 9 comma 4 del D.M 1/12/2004 n. 329, della esistenza e della funzionalità dei dispositivi di sicurezza e controllo posti:
 - a corredo delle attrezzature certificate CE e non facenti parte di "insiemi"
 - a corredo dell'impianto.

L'accertamento della funzionalità può consistere nella effettuazione di prove al banco o con simulazioni oppure, se non pregiudizievole per le condizioni di esercizio, determinandone l'intervento in opera. La verifica per le valvole di sicurezza può consistere nell'accertamento di avvenuta taratura entro i limiti temporali stabiliti dal fabbricante.

Si fa presente inoltre che i recipienti di vapore non debbono essere sottoposti alla prova idraulica sul luogo di impianto prevista dal R.D. 12 maggio 1927 n° 824 perché in contrasto con quanto indicato dal comma 1 dell'art. 2 del citato D.Lgs. 25 febbraio 2000 n°93.

- Immatricolazione ISPESL delle attrezzature a pressione, non rientranti tra le esclusioni previste all'art. 5 del D.M. 1/12/2004, mediante l'assegnazione, senza punzonatura, del numero di matricola preceduto dalla cifra 7.
- Redazione del verbale di verifica riportante l'esito del controllo effettuato e redatto nei termini sottoindicati:

"L'installazione e l'utilizzo dell'Attrezzatura a Pressione, così come riportato nella relazione tecnica, risulta (non risulta) conforme alle disposizioni del D.M. 1/12/2004 n. 329 ed alle condizioni d'uso riportate nel Manuale del fabbricante limitatamente alle competenze istituzionali dell'ISPESL. L'attrezzatura è soggetta (non è soggetta) alle verifiche periodiche da parte dell'ASL/ARPA competente per territorio."

- Una copia del Verbale firmata in originale dovrà essere rilasciata all'utente.

Per quanto riguarda infine l'obbligo della trasmissione all'IspeSl della "dichiarazione di messa in servizio" da parte dell'utente prevista all'Art. 6 del D. M. 1/12/04 n. 329, tale prescrizione si ritiene completamente assolta per le attrezzature e gli insiemi a pressione che sono stati oggetto dell'avvenuto controllo con esito positivo di messa in servizio

I Direttori dei Dipartimenti in indirizzo sono invitati a notificare la presente circolare a tutti i tecnici del settore.

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO
Dr. Ing. Vittorio MAZZOCCHI

[Home page](#) > [Legislazione](#) > [Legislazione Attrezzature a Pressione](#)

Sicurezzaonline declina ogni e qualsiasi responsabilità per possibili errori od omissioni, nonché per eventuali danni derivanti dall'uso delle informazioni contenute nel testo e negli ipertesti sopra riportati. Si raccomanda, pertanto, di verificare sempre tali informazioni direttamente sulle fonti ufficiali.

[Home page](#) | [In primo piano](#) | [Legislazione](#) | [Enti normativi](#) | [Norme tecniche](#) | [Aziende](#) | [Forum](#) | [Faq](#) | [Special links](#) | [Come abbonarsi](#)